

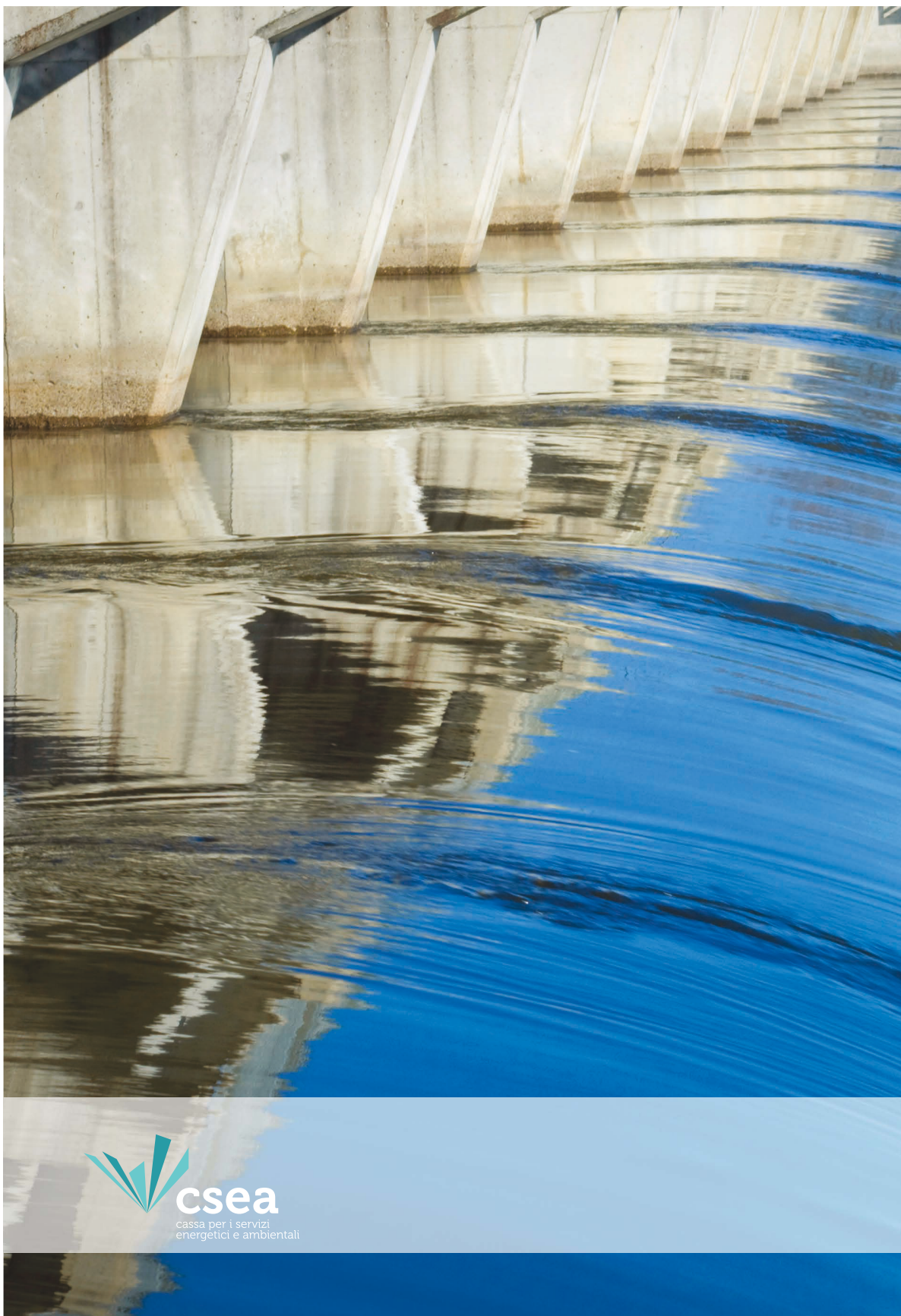
RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO

A	FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA
A1.1	Incassi da clienti
A1.2	Altri incassi
A1.3	(Pagamenti a fornitori per acquisti di beni e servizi)
A1.4	(Pagamenti al personale)
A1.5	(Altri pagamenti)
A1.6	(imposte pagate sul reddito)
A1.7	Interessi incassati/(pagati)
A1.8	Dividendi incassati
TOT (A)	FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)
B	FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO
B1	Immobilizzazioni materiali
B1.1	(Investimenti)
B1.2	Disinvestimenti
B2	Immobilizzazioni immateriali
B2.1	(Investimenti)
B2.2	Disinvestimenti
B3	Immobilizzazioni finanziarie
B3.1	(Investimenti)
B3.2	Disinvestimenti
B4	Attività finanziarie non immobilizzate
B4.1	(Investimenti)
B4.2	Disinvestimenti
B5	Acquisizione o cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide
TOT (B)	FLUSSO FINANZIARIO DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)
C	FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO
C1	Mezzi di terzi
C1.1	Incremento (decremento) debiti a breve verso banche
C1.2	Accensione finanziamenti
C1.3	(Rimborso finanziamenti)
C2	Mezzi propri
C2.1	Aumento di capitale a pagamento
C2.2	(Rimborso di capitale)
C2.3	Cessione (acquisto) di azioni proprie
C2.4	(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)
TOT (C)	FLUSSO FINANZIARIO DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)
TOT (A+B+C)	INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A + B + C)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 1° GENNAIO 2019	
di cui:	
depositi bancari e postali	
assegni	
denaro e valori in cassa	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31 DICEMBRE 2019	
di cui:	
depositi bancari e postali	
assegni	
denaro e valori in cassa	

IMPORTI IN EURO

2019	2018
-	-
8.543.533.165	7.157.521.578
(1.102.519)	(954.289)
(4.701.259)	(4.767.093)
(7.124.641.955)	(8.438.633.640)
(389.569)	(628.309)
44.810.662	40.708.457
-	-
1.457.508.524	(1.246.753.296)
(248.740)	(273.529)
(248.740)	(273.529)
-	-
(990.632)	(904.640)
(990.632)	(904.640)
-	-
(203.802)	(99.643)
(236.675)	(99.643)
32.872	-
192.035.100	(14.688.888)
(4.084.543)	(151.288.051)
196.119.643	136.599.163
190.591.925	(15.966.700)
(633.549)	-
(633.549)	-
1.647.466.900	(1.262.719.996)
3.352.938.675	4.615.658.671
3.352.936.810	4.615.657.048
1.865	1.623
5.000.405.575	3.352.938.675
5.000.404.230	3.352.936.810
1.345	1.865





NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

BILANCIO D'ESERCIZIO **2019**

Nota integrativa

9, dello
eto del
seguito,
delle di-
inistra-
con la
Energia
ovvero
17.

PREMESSA

Nella redazione del presente Bilancio si è tenuto conto delle disposizioni del Codice civile (art. 2423, e seguenti) e del D.M. del 27 marzo 2013 (recante “Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”), nonché delle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (“OIC”) e dei principi contabili generali previsti dall’art. 2, secondo comma, Allegato n. 1, del D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 91.

Il Bilancio è inoltre predisposto ai sensi dell’art. 9, dello Statuto della Cassa, approvato con il decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze (di seguito, il “MEF”) del 1° giugno 2016, e nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento di Amministrazione e Contabilità di CSEA, approvato con la delibera dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito, l’“Autorità” ovvero l’“ARERA”) n. 297/2017/A del 28 aprile 2017.

Come previsto dall’art. 2423, del Codice civile, il Bilancio è composto dai seguenti documenti:

- **Stato Patrimoniale;**
- **Conto Economico;**
- **Nota Integrativa;**
- **Rendiconto Finanziario.**

Al Bilancio sono allegati:

- **Relazione sulla Gestione;**
- **Relazione del Collegio dei Revisori;**
- **Conto consuntivo in termini di cassa**, di cui all’art. 9, primo e secondo comma, del citato D.M. del 27 marzo 2013;

- **Rapporto sui risultati**, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. del 18 settembre 2012 (recante “Definizione delle linee guida generali per l’individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell’articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”);

- Ulteriori **prospetti illustrativi della gestione** corrente. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di euro.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Le funzioni della CSEA, vengono convenzionalmente suddivise in attività istituzionali e attività di funzionamento. L’attività istituzionale è relativa a compiti di gestione, di riscossione e di erogazione – supportati da complesse fasi istruttorie e di calcolo – correlati al ruolo istituzionale della CSEA nei settori di competenza. L’attività di funzionamento è quella necessaria alla gestione amministrativa ed economica dell’Ente ed alla produzione di servizi alle imprese regolate.

Il prospetto di Conto Economico viene, pertanto, presentato nella forma del conto economico istituzionale, del conto economico di funzionamento e del conto economico complessivo.

L’Ente al 31.12.2019 non ha rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti, consociate e altre parti correlate, non detiene partecipazioni azionarie ed obbligazionarie e non possiede fabbricati e terreni.

Per i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto già indicato nella Relazione sulla Gestione predisposta a corredo del Bilancio.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Ai fini della redazione del Bilancio sono stati adottati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426, del Codice civile, così come interpretati e integrati dai principi contabili nazionali, nel rispetto del principio di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. I criteri di valutazione adottati tengono conto delle modifiche apportate alle norme del Codice Civile - e ai principi contabili emanati dall'OIC - dal D. Lgs. n. 139/2015, le cui disposizioni si applicano ai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2016.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga di cui all'art. 2423, quarto comma, del Codice civile seppur come anticipato in premessa, ci si è avvalsi del maggior periodo per la redazione del bilancio come previsto da dal D.L. 17 marzo 2020, n. 18, che ha disposto il differimento del termine di approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2019 dal 30 aprile 2020 al 30 giugno 2020 per gli enti pubblici diversi dalle società destinatari delle disposizioni del D. Lgs. n. 91/2011 (c.d. "Armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche"). La CSEA, rientrando nel perimetro soggettivo di applicazione della citata disposizione, si è avvalsa del maggior termine di legge (i.e., 30 giugno 2020). Non sono state altresì effettuate nel corso dell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ex art. 2426, primo comma, n. 1), del Codice civile. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è stato siste-

maticamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. In particolare, l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato sulla base dei relativi periodi di utilità futura. Il criterio di ammortamento è quello a quote costanti. Il costo delle immobilizzazioni immateriali viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno, in tutto o in parte, delle cause della svalutazione operata.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al costo di acquisto o di produzione, inclusivo anche degli oneri accessori direttamente imputabili ex art. 2426, primo comma, n. 1), del Codice civile. Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Così come per le immobilizzazioni immateriali, anche per le immobilizzazioni materiali, il costo viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno dei presupposti alla base della svalutazione operata. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria - non modificativi della consistenza o della potenzialità delle immobilizzazioni - sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione di natura straordinaria - concretizzandosi in un incremento significativo di capacità produttività e in un prolungamento della vita utile del cespite - sono attribuiti ai relativi cespiti ed ammortizzati in relazione con la residua possibilità di utilizzazione dei beni.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE ALTRI TITOLI

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al costo di acquisto, inclusi gli oneri accessori.

CREDITI

I crediti iscritti in Bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individua-

bile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti, principalmente riconducibili alle imprese di settore regolate (cfr. principio contabile OIC n. 15 “Crediti”). I crediti sono rilevati in Bilancio secondo il criterio del presumibile valore di realizzazione, in quanto gli effetti derivanti dall'applicazione del criterio del “costo ammortizzato” sono irrilevanti. I crediti per trasferimenti correnti rappresentano l'ammontare dei proventi dovuti dai soggetti regolati in relazione a dichiarazioni periodiche ovvero a specifici provvedimenti di recupero (es. “Recuperi CIP 6”).

Il valore nominale dei crediti è rettificato in ogni esercizio per tenere conto di perdite per inesigibilità, rettifiche dichiarative e di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo. Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato per mezzo del fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano subito un deterioramento. A tal fine si considerano indicatori specifici e ogni altro elemento utile che faccia desumere una probabilità di perdita di valore dei crediti stessi. La stima del fondo svalutazione crediti avviene sia tramite l'analisi di singoli crediti più significativi, sia a livello complessivo di portafoglio, determinando le potenziali perdite alla data di riferimento del bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti. Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito è rilevata a Conto Economico come perdita su crediti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al valore nominale. Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce “fondi per rischi e oneri” accoglie gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, di esistenza certa o pro-

babile, dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. In particolare, gli accantonamenti stanziati in Bilancio riflettono la migliore stima possibile in base alle informazioni disponibili.

L'art. 6, quinto comma, del Regolamento di Contabilità della CSEA prevede, altresì, che nell'ambito dell'attività istituzionale il saldo tra le entrate e le uscite alimenti o riduca un “fondo oneri per erogazioni istituzionali”, in modo tale che non ci siano effetti sul Conto Economico ai fini della determinazione del risultato di esercizio, come previsto dall'art. 9, quinto comma, dello Statuto.

Al fine della quantificazione del suddetto fondo oneri costituiscono “proventi” le risorse raccolte dall'Ente (inclusi i proventi finanziari prodotti dall'utilizzo delle somme in giacenza); costituiscono “oneri” le risorse destinate alle erogazioni e all'attività istituzionale di gestione imputati ad uno specifico conto di gestione, come previsto da norme primarie e secondarie (incluse le delibere dell'ARERA).

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono iscritti nel Conto Economico fra le voci dell'attività a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per “natura” dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, e non è oggetto di attualizzazione.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto (“TFR”) rappresenta la prestazione a cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Il TFR corrisponde all'ammontare totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti

TABELLA 1 RICAVI COMMISSIONALI 2019

Somma in valore assoluto del Flusso finanziario dell'attività operativa (sez.A)	15.643.213.367	Pag. 40, del Bilancio dell'esercizio 2018
Somma in valore assoluto del Flusso finanziario dell'attività di investimento (sez.B)	289.165.026	Pag. 40, del Bilancio dell'esercizio 2018
Somma in valore assoluto del Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (sez.C)	-	Pag. 40, del Bilancio dell'esercizio 2018
	15.932.378.393	Base su cui applicare l'aliquota
	0,049%	Aliquota ex delibera ARERA 299/2019/I
	7.806.865	RICAVI COMMISSIONALI CSEA

Importi in euro.

erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non sia richiesto il rimborso.

DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti (cfr. principio contabile OIC n. 19 "Debiti"). I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del valore nominale, in quanto gli effetti derivanti dall'applicazione del criterio del "costo ammortizzato" sono irrilevanti, e i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra il valore iniziale e il valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, ovvero trasferita. I debiti diversi sono relativi ai contributi deliberati dalle sedute del Comitato di Gestione/commissariali e non ancora corrisposti ai soggetti regolati in attesa della regolarizzazione documentale e contabile da parte degli stessi. Tra i debiti si menziona la posizione di CSEA, come garante della solvibilità del conto ASOS, nei confronti di GSE derivante dalla stima che sarà riportata, come credito, dallo stesso Gestore nel bilancio 2018.

RICAVI E COSTI

I proventi relativi all'attività istituzionale della CSEA si originano dalle dichiarazioni presentate

dai soggetti amministrati nonché da specifici provvedimenti normativi ed essi sono imputati tra i "ricavi e proventi per l'attività istituzionale" suddivisi per natura del soggetto obbligato.

La voce "altri ricavi e proventi" si riferisce ad entrate da rimborsi, da recuperi e da restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso.

I ricavi relativi all'attività di funzionamento sono disciplinati dal citato Regolamento di Amministrazione e Contabilità della Cassa. In particolare, l'art. 7, del citato Regolamento, prevede che: "1. Le entrate derivanti dalle prestazioni effettuate a favore degli operatori nei settori dell'energia elettrica, del gas, del sistema idrico e dell'ambiente, nell'ambito delle attività funzionali agli interessi generali curati dalla CSEA, nonché dai servizi offerti di tipo amministrativo, finanziario ed informatico costituiscono ricavi. 2. Contestualmente al rilascio dell'intesa sull'approvazione del bilancio consuntivo l'AEEGSI (ora ARERA) autorizza CSEA ad effettuare un prelievo di natura commissionale sui conti di gestione a copertura dei costi di funzionamento dell'anno corrente. Tale prelievo costituisce ricavo di funzionamento per l'esercizio in corso. Il prelievo è commisurato agli importi riscossi ed erogati nell'esercizio precedente con aliquota determinata dall'AEEGSI con propria deliberazione".

Per quanto concerne il calcolo dei ricavi commissionali per il 2019, nella **tabella 1** si evidenziano le voci considerate nonché il riferimento al Rendiconto Finanziario del precedente esercizio.

Per l'esercizio 2020 la base di calcolo cui andrà

TABELLA 2 ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO DEL COSTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

TIPOLOGIA DI BENE	ALIQUOTA
Attrezzature industriali	12 - 25%
Altri beni	10%
Impianti e macchinari	20%
Software	20%

applicata l'aliquota per la determinazione dei ricavi commissionali è pari ad euro 15.921.525.784, come indicato nel "Rendiconto finanziario allegato 3" del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, redatto in applicazione del principio contabile OIC n. 10 ("Rendiconto Finanziario"). In particolare l'importo di euro 15.921.525.784 è costituito dai seguenti importi: (i) euro 15.719.179.129, relativi alla somma dei flussi finanziari in entrata e in uscita dell'attività operativa; (ii) euro 201.713.106, relativi alla somma dei flussi finanziari di investimento e di disinvestimento; (iii) euro 633.549 relativi agli utili conseguiti nel 2017 (euro 422.442,57 versati a maggio 2019) e 2018 (euro 211.106,74 versati a dicembre 2019) riversati al MEF nel corso del 2019. Per quanto riguarda i costi istituzionali, essi si riferiscono alle erogazioni e all'attività istituzionale di gestione, i cui oneri sono imputati ad uno specifico Conto di gestione, come previsto da norme primarie e secondarie (incluse le delibere dell'ARERA). I costi di funzionamento, invece, sono relativi agli oneri sostenuti per l'espletamento delle ordinarie attività da parte dell'Ente, ivi inclusi i costi del personale, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali ed altri oneri necessari all'espletamento della mission dell'Ente.

AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Nella **tabella 2** si evidenziano le aliquote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le "imposte correnti" sono iscritte nella voce 20 del Conto Economico ex art. 2425, del Codice civile, ed esse rappresentano le imposte dovute sul reddito imponibile di un esercizio. La contropartita patrimoniale delle "imposte correnti" è rappresentata dalla voce "debiti tributari", la quale accoglie le passività per imposte certe e determinate, al netto degli acconti d'imposta versati, delle ritenute d'acconto subite e dei crediti d'imposta non compensati né chiesti a rimborso.

Qualora, per effetto delle diversità tra norme civilistiche e norme fiscali, i valori attribuiti ad un'attività/passività secondo i criteri civilistici differiscano da quelli ad esse riconosciuti ai fini fiscali, e tali diversità siano destinate ad annullarsi negli esercizi successivi (c.d. "differenze temporanee"), si rilevano imposte differite passive e/o imposte anticipate.

Le imposte differite passive sono iscritte nella voce 20 del Conto Economico ed esse rappresentano imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili. La contropartita patrimoniale è rappresentata dalla voce B2 "fondo imposte, anche differite". Le imposte anticipate sono iscritte nella voce 20 del Conto Economico ed esse rappresentano imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo di perdite fiscali. La contropartita patrimoniale è rappresentata dalla voce CII5-ter "imposte anticipate" (cfr. principio contabile OIC n. 25 "Imposte sul reddito").

ESAME DELLE SINGOLE VOCI

Stato patrimoniale | Attivo

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni Immateriali – euro 1.929 mila

La voce “immobilizzazioni immateriali”, iscritta nell’attivo dello Stato Patrimoniale, ammonta ad euro 1.929 mila e le relative movimentazioni intercorse nell’esercizio 2019 sono espone nella **tabella 3**. In particolare, nel corso del 2019, si è proseguito con l’ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche della CSEA, di adeguamento del data entry rispetto alla regolazione di settore ed infine di adeguamento dei sistemi rispetto alla normativa vigente; di rilievo si ritiene di dover menzionare l’adesione al sistema di Pago PA che ha comportato il rifacimento delle logiche di riconciliazione.

Immobilizzazioni Materiali – euro 399 mila

La voce “immobilizzazioni materiali”, iscritta nell’attivo dello Stato Patrimoniale, ammonta ad euro 399 mila e le relative movimentazioni intercorse nell’esercizio 2019 sono espone nella **tabella 4**. Gli adeguamenti dei sistemi CSEA hanno comportato investimenti in impianti hardware per euro 122 mila, seppur in maniera più contenuta rispetto all’esercizio precedente (euro 381 mila), comportando, a causa degli ammortamenti, una riduzione degli asset.

Immobilizzazioni Finanziarie – euro 308 mila

La voce “immobilizzazioni finanziarie” ammonta

TABELLA 3 MOVIMENTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

SITUAZIONE AL 31.12.2018	CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	TOTALE
Costo Storico	6.989	6.989
Fondo ammortamento	(5.356)	(5.356)
Saldo al 31.12.2018	1.633	1.633
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 2019		
Incrementi	1.370	1.370
Disinvestimenti	-	-
Passaggi in esercizio	-	-
Ammortamento	(1.074)	(1.074)
Decremento Fondo	-	-
Saldo movimenti dell'esercizio 2019	296	296
SITUAZIONE AL 31.12.2019		
Costo Storico	8.359	8.359
Fondo ammortamento	(6.430)	(6.430)
Saldo al 31.12.2019	1.929	1.929

Importi in migliaia di euro.

TABELLA 4 MOVIMENTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

SITUAZIONE AL 31.12.2018	IMPIANTI E MACCHINARI	ATTREZZATURE INDUSTRIALI E HARDWARE	ALTRI BENI	TOTALE
Costo Storico	173	2.828	102	3.103
Fondo ammortamento	(173)	(2.342)	(49)	(2.564)
Saldo al 31.12.2018	-	486	53	539
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 2019				
Incrementi	-	122	-	122
Disinvestimenti	-	-	-	-
Passaggi in esercizio	-	-	-	-
Ammortamento	-	(252)	(10)	(262)
Decremento Fondo	-	-	-	-
Saldo movimenti dell'esercizio 2019	-	(130)	(10)	(140)
SITUAZIONE AL 31.12.2019				
Costo Storico	173	2.950	102	3.225
Fondo ammortamento	(173)	(2.594)	(59)	(2.826)
Saldo al 31.12.2019	-	356	43	399

Importi in migliaia di euro.

ad euro 308 mila ed essa comprende i prestiti erogati ai dipendenti in accordo con la normativa contrattuale di secondo livello (acquisto prima casa, importanti necessità familiari, ecc.).

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti verso utenti – euro 856 mila

La voce “crediti verso utenti”, iscritta nell’attivo circolante dello Stato Patrimoniale, ammonta nell’esercizio 2019 ad euro 856 mila, ed essa comprende le sanzioni irrogate dalla CSEA ai debitori morosi in applicazione del regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori. Tale regolamento è stato modificato nel corso del 2019, demandando ad ARERA le eventuali azioni sanzionatorie.

Crediti per trasferimenti correnti

euro 274.464 mila

LLa voce “crediti per trasferimenti correnti”,

iscritta nell’attivo circolante dello Stato Patrimoniale, ammonta nell’esercizio 2019 ad euro 274.464 mila, ed essa comprende i crediti vantati dalla CSEA, nei confronti delle imprese e degli enti regolati alla data del 31 dicembre 2019. La voce in esame è costituita sia dai crediti dell’esercizio 2019 collegati a valori di gettito, sia dai crediti provenienti dagli esercizi precedenti al netto del fondo svalutazione crediti. Come evidenziato già nella relazione sulla gestione più del 75% dei crediti per trasferimenti correnti al 31.12.2019 risultano già incassati nei primi mesi del 2020.

Come indicato nella **tabella 6**, alla data del 31 dicembre 2019 la voce “crediti per trasferimenti correnti”, pari ad euro 274.464 mila, è composta principalmente da crediti istituzionali verso privati, imprese e Comuni e comprende le somme non ancora rimosse.

La riduzione rispetto all’esercizio precedente, è dipesa principalmente:

TABELLA N. 5 CREDITI VERSO UTENTI

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
TOTALE CREDITI VERSO UTENTI	856	856	-

Importi in migliaia di euro.

TABELLA 6 CREDITI PER TRASFERIMENTI CORRENTI

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
Crediti per Trasferimenti Correnti da Enti di Regolazione	1.375	347	1.028
Crediti per Trasferimenti correnti da Comuni	8.288	5.123	3.165
Crediti per Trasferimenti correnti da Consorzi	1.359	-	1.359
Crediti per Trasferimenti correnti da Enti locali	470	461	9
Crediti istituzionali verso privati	308.653	492.300	(183.647)
Crediti da rimborsi famiglie	2	-	2
Crediti da rimborsi Imprese	9.283	38.094	(28.811)
Fondo svalutazione Crediti	(54.966)	(51.073)	(3.893)
TOTALE CREDITI PER TRASFERIMENTI CORRENTI	274.464	485.252	(210.788)

TABELLA 7 FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

	31.12.2018	ACCANTONAMENTI	31.12.2019
Fondo svalutazione crediti	51.073	3.893	54.966
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	51.073	3.893	54.966

Importi in migliaia di euro.

- dal venir meno dell'effetto calendario che aveva incrementato i crediti 2018;
- dall'entrata a regime della modalità di riconoscimento dell'agevolazione alle imprese a forte consumo di energia "Energivori", delibera ARERA 921/2017/R/EE che aveva generato un incremento dei crediti 2018.

Alla data di riferimento del Bilancio, il "fondo svalutazione crediti" ammonta ad euro 54.966 mila, registrando, rispetto al precedente esercizio, un incremento di euro 3.893 mila, imputabile all'accantonamento effettuato nell'esercizio 2019. Tale accantonamento scaturisce dal processo valutativo circa la recuperabilità dei crediti iscritti in Bilancio mediante l'utilizzo di indicatori capaci di evidenziare il probabile deterioramento degli stessi crediti, così come previsto dal principio contabile OIC n. 15: *"Il fondo svalutazione crediti accantonato alla fine dell'esercizio è utilizzato negli esercizi successivi a copertura di perdite realizzate sui crediti"*.

Crediti per proventi da attività finanziaria euro 43.906 mila

La voce "crediti per proventi da attività finanziarie", iscritta nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale, ammonta nell'esercizio 2019 ad euro

43.906 mila, e la relativa composizione è evidenziata nella **tabella 8**.

Come evidenziato nella tabella, la voce "crediti per proventi da attività finanziaria", pari ad euro 43.906 mila, è costituita:

(i) dall'ammontare degli interessi bancari maturati sulle somme in deposito pari ad euro 26.895 mila per il periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019. Tale voce si è ridotta a seguito della contrazione degli interessi maturati, come meglio descritto nella relazione sulla gestione (cfr. paragrafo 2) ed a causa della liquidazione alla data del 31.12.2019 degli interessi bancari maturati presso i depositi in Banco BPM; (ii) dai crediti relativi agli interessi attivi di mora da amministrazioni locali ed altri soggetti per euro 16.992 mila; e (iii) dai crediti per interessi maturati sull'attività di anticipazione finanziaria per euro 19 mila. Tale voce si è contratta a causa del rimborso quasi totale del valore anticipato ad Acquirente Unico S.p.A.

Crediti tributari - euro 92 mila

La voce "crediti tributari", iscritta nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale, ammonta nell'esercizio 2019 ad euro 92 mila, come indicato nella **tabella 9**.

Tale voce è costituita dai seguenti elementi: (i) il

TABELLA 8 CREDITI PER PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIA

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
Interessi attivi breve termine ad altre imprese	19	120	(101)
Interessi attivi da depositi bancari o postali	26.895	43.088	(16.193)
Interessi attivi di mora da Amministrazioni Locali	1.064	697	367
Interessi attivi di mora da altri soggetti	15.928	16.255	(327)
Totale crediti per proventi da attività finanziaria	43.906	60.160	(16.254)

TABELLA 9 CREDITI TRIBUTARI

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	92	294	(202)

TABELLA 10 CREDITI PER ATTIVITÀ SVOLTA PER CONTO TERZI

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
CREDITI PER ATTIVITÀ SVOLTA PER CONTO TERZI	145	192	(47)

TABELLA 11 CREDITI VERSO ALTRI

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
CREDITI VERSO ALTRI	39.573	240.632	(201.059)

Importi in migliaia di euro.

credito Irap relativo al periodo d'imposta 2017, non utilizzato in compensazione, pari ad euro 2 mila; e (ii) le imposte anticipate pari ad euro 90 mila, relative all'Ires recuperabile negli esercizi futuri.

Crediti per attività svolte per conto terzi euro 145 mila

La voce "crediti per attività svolte per conto terzi", iscritta nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale, ammonta nell'esercizio 2019 ad euro 145 mila, come indicato nella **tabella 10**.

Tale voce è costituita dai crediti vantati dalla CSEA in relazione al contributo, a copertura dei costi amministrativi sostenuti dall'Ente per la pubblicazione e gestione dell'elenco delle imprese a forte consumo di energia, posto a carico delle aziende agevolate in attuazione del decreto 5 aprile 2013, calcolato sulla base dell'aliquota determinata dal-

l'ARERA con i seguenti provvedimenti: Delibera 635/2014/R/eel per le annualità di competenza 2013 e 2014, Delibera 801/2016/R/eel per l'anno di competenza 2015 e Delibera 181/2018/R/eel per gli anni di competenza 2016 e 2017. Per le successive annualità di competenza 2018, 2019 e 2020, disciplinate dal D.M. 21 dicembre 2017, e non hanno generato crediti non essendo ancora avviata la riscossione dei contributi dalle imprese a forte consumo di energia.

Crediti verso altri – euro 39.573 mila

Nella voce "crediti verso altri" sono iscritte le anticipazioni all'Acquirente Unico ai sensi della delibera 822/2016/R/EEL e altre anticipazioni finanziarie ai sensi della delibera 188/2015/R/IDR. Tale voce si è contratta principalmente a causa della riduzione dell'esposizione verso Acquirente Unico S.p.A. passata da euro 170.000 mila alla fine

TABELLA 12 SCADENZA TEMPORALE DEI CREDITI

	ENTRO L'ANNO SUCCESSIVO	DAL 2° AL 5° ANNO SUCCESSIVO	OLTRE IL 5° ANNO SUCCESSIVO	TOTALE
Immobilizzazioni finanziarie			308	308
Attivo circolante:	347.290	11.746	-	359.036
Crediti verso utenti		856	-	856
Crediti per trasferimenti correnti	263.574	10.890	-	274.464
Crediti per proventi da attività finanziarie	43.906		-	43.906
Crediti verso l'erario	92		-	92
Crediti per attività svolta per c/terzi	145		-	145
Crediti verso altri	39.573		-	39.573
TOTALE	347.290	11.746	308	359.344

Importi in migliaia di euro.

dell'esercizio 2018 a euro 10.000 mila al termine dell'esercizio 2019. Si registrano ulteriori riduzioni dei crediti da anticipazioni relativamente al conto UI1 per circa euro 31.109 mila nei confronti del settore idrico ed ulteriori riduzioni sugli altri conti gestiti tra cui i ricavi commissionali incassati entro il 31 dicembre 2019. Nella voce "crediti verso altri" sono iscritte le anticipazioni all'Acquirente Unico ai sensi della delibera 822/2016/R/EEL e altre anticipazioni finanziarie ai sensi della delibera 188/2015/R/IDR. Tale voce si è contratta principalmente a causa della riduzione dell'esposizione verso Acquirente Unico S.p.A. passata da euro 170.000 mila alla fine dell'esercizio 2018 a euro 10.000 mila al termine dell'esercizio 2019. Si registrano ulteriori riduzioni dei crediti da anticipazioni relativamente al conto UI1 per circa euro 31.109 mila nei confronti del settore idrico ed ulteriori riduzioni sugli altri conti gestiti tra cui i ri-

cavi commissionali incassati entro il 31 dicembre 2019 (**tabella 11**). Alla data di riferimento del Bilancio, i crediti (immobilizzati e non) iscritti nell'attivo patrimoniale ammontano ad euro 359.344 mila, di cui (i) euro 347.290 mila entro l'esercizio successivo; ed (ii) euro 11.746 mila oltre l'anno successivo ma entro cinque anni. Le immobilizzazioni con scadenza temporale superiore ai cinque anni sono costituite dai soli prestiti al personale dipendente per euro 308 mila.

PARTITE DI GIRO

Nella **tabella 13** sono evidenziati i valori relativi alle partite di giro, le quali consistono in movimenti di cassa privi di impatto economico. La voce "entrate/uscite per giroconti" comprende, tra gli altri, il trasferimento da / per il conto fruttifero di tesoreria centrale istituito presso la Banca d'Italia (per il 2019 euro 650 milioni come previsto dal D.L. 30

TABELLA 13 PARTITE DI GIRO

	31.12.2019
Entrate / Uscite per giroconti	2.764.778
Ritenute per split payment	1.017
Altre ritenute erariali	64
Anticipazioni	2.078.200
Finanziamento costi	7.807
Costituzione fondi economici	12
TOTALE PARTITE DI GIRO	4.851.878

Importi in migliaia di euro.

TABELLA 14 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
Depositi bancari	4.248.875	2.351.558	1.897.317
Denaro e valori in cassa	1	2	(1)
Conto Banca d'Italia	750.001	1.000.001	(250.000)
Conto Poste	1.528	1.378	150
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	5.000.405	3.352.939	1.647.466

Importi in migliaia di euro.

aprile 2019, n. 34, “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”, all’art. 50, comma 2, lett. q) ed ulteriori euro 100 milioni, come previsto dall’art. 2 del D.L. n. 98 del 2016, recante “Disposizioni urgenti per il completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del Gruppo ILVA”). Le voci “Ritenute per split payment” e “Altre ritenute erariali” fanno riferimento alle trattenute da riversare all’erario.

La voce “anticipazioni” fa riferimento ai prestiti tra conti di gestione previsti dai testi unici dell’ARERA. La voce “finanziamento costi” rappresenta i giroconti effettuati da parte dei diversi Conti di gestione, finalizzati alla copertura dei costi di funzionamento dell’Ente. La voce “costituzione fondi economici” rappresenta i prelievi di contante effettuati per il pagamento delle spese mediante la cassa economica, in aderenza al Regolamento di Amministrazione e Contabilità della CSEA.

Disponibilità liquide – euro 5.000.405 mila

La voce “disponibilità liquide”, iscritta nell’attivo dello Stato Patrimoniale, ammonta nell’esercizio 2019 ad euro 5.000.405 mila, e la relativa composizione è esposta nella [tabella 14](#).

La voce “disponibilità liquide”, è costituita da (i) depositi bancari per euro 4.248.875 mila, presso due istituti bancari Monte Paschi di Siena per euro 3.052.559 e Banco BPM per euro 1.196.316; (ii) denaro e valori in cassa per euro 1 mila; (iii) conto Banca d’Italia (tesoreria dello Stato) per euro 750.001 mila; (iv) e dalle giacenze presso un conto di Poste Italiane per euro 1.528 mila.

Contestualmente la riduzione del deposito presso Banca d’Italia è causato dalla variazione in riduzione degli importi a copertura di (i) Il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 (“Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo”), all’art. 66 comma 2bis (convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96) nel modificare le disposizioni del D.L. n. 98/2016, ha previsto che la CSEA detenga al termine di ciascun esercizio, a decorrere dal 2017, **100 milioni di euro** sul medesimo conto (ii) D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58), “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi”, all’art. 50, comma 2, lett. q), prevede che, per la copertura degli oneri derivanti dagli stanziamenti a favore di Alitalia si provvede, “quanto a **650 milioni di euro**, in termini di fabbisogno, per l’anno 2019, mediante versamento per un corrispondente importo, da effettuare entro il 31 dicembre 2019, delle somme gestite presso il sistema bancario dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali a favore del conto corrente di tesoreria centrale di cui all’articolo 2, comma 2, del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2016, n. 151. La predetta giacenza è mantenuta in deposito alla fine di ciascun anno a decorrere dal 2019 sul conto corrente di tesoreria di cui al primo periodo ed è ridotta in misura corrispondente alla quota rimborsata dal finanziamento di cui all’art. 50, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96”.

ESAME DELLE SINGOLE VOCI

Stato patrimoniale | Passivo

PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto – euro 100.547 mila

La voce “patrimonio netto”, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, ammonta nell'esercizio 2019 ad euro 100.547 mila, e la relativa movimentazione è evidenziata nella **tabella 15**.

Alla data di riferimento del Bilancio, il patrimonio netto ammonta ad euro 100.547 mila, registrando, rispetto al precedente esercizio, un incremento di euro 194 mila. La movimentazione del patrimonio netto è imputabile (i) alla destinazione di quota parte dell'utile 2018 (euro 100 mila) alla riserva legale, come previsto dall'art. 2430, del Codice civile; (ii) alla destinazione della restante parte dell'utile 2018 (euro 211 mila) alle entrate del bilancio dello Stato; e (iii) alla rilevazione dell'utile dell'esercizio 2019 pari ad euro 405 mila. Con riguardo ai punti sub (i) e (ii), la destinazione dell'utile 2018 è stata prevista con la

delibera commissariale CSEA del 29 aprile 2019 e resa attuativa dalla comunicazione di approvazione del bilancio 2018 da parte del MEF (prot. 243154 del 13/11/2019) d'intesa con l'ARERA (nota n. 19069 del 17 luglio 2019).

FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per rischi e oneri – euro 2.395.015 mila

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. I “fondi per rischi” rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

TABELLA 15 PATRIMONIO NETTO

	FONDI DI DOTAZIONE	RISERVA LEGALE	RISERVA DISPONIBILE	AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DI ESERCIZIO	TOTALE
SALDO AL 31.12.2018	100.000	42		311	100.353
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO 2018					
- Dividendo distribuito				(211)	(211)
- Altre destinazioni		100		(100)	-
Risultato dell'esercizio 2019				405	405
SALDO AL 31.12.2019	100.000	142		405	100.547

Importi in migliaia di euro.